



COMUNE DI CERVETERI
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA

DEL 4 FEBBRAIO 2013

Ufficio di Staff



Piazza Risorgimento n. 1 – 00052 Cerveteri (RM) – Tel. 06896301 centralino, fax 069943008
www.comune.cerveteri.rm.it
segretario-generale@comune.cerveteri.rm.it
comunecerveteri@pec.it

Merlani: "Necessaria un'inversione di tendenza per ridare fiato all'economia" Unindustria: "Elezioni regionali, un'occasione da non sprecare"

"Con un Pil nel Lazio in continua diminuzione, le esportazioni in rallentamento e un tasso disoccupazione che ha raggiunto livelli a due cifre, le prossime elezioni regionali rappresentano per Unindustria un appuntamento da non mancare per determinare un'inversione di tendenza capace di ridare fiato all'economia del territorio e gettare le basi per un rilancio delle imprese". Ne è convinto il presidente di Unindustria -

Confindustria Viterbo Domenico Merlani, che ha sottoscritto il documento che viene presentato negli incontri in corso in questi giorni con i candidati alla presidenza della Regione Lazio. Dalle agevolazioni al credito alla sburocrazia, agli incentivi per l'innovazione. Dagli interventi sul lavoro alle azioni di sviluppo del territorio; dall'utilizzo dei Fondi strutturali alle questioni che riguardano mobilità, energia e ambiente. Per non parlare



delle occasioni da non perdere: turismo, audiovisivi internazionalizzazione ed Expo 2015. Il documento predisposto appositamente per l'occasione da Unindustria spazia a 360 gradi sui temi dell'economia regionale, offrendo indicazioni puntuali che non possono rimanere inascoltate, tanto più che provengono da una realtà associativa storicamente rilevante, capace di contare su una forte rappresentatività con 3.200 imprese e circa 235mila dipendenti e un radicamento capillare nelle pro-

vince di Roma, Frosinone, Latina e Viterbo. Categorica è la posizione del presidente di Unindustria Maurizio Stirpe: "Per tornare a crescere occorre una vera discontinuità e quindi un cambiamento profondo e diffuso all'intero territorio regionale per non accentuare il dualismo tra territori più dinamici e le aree in difficoltà". Una raccomandazione che vuole stimolare il futuro governatore del Lazio ad assecondare e valorizzare le vocazioni territoriali attraverso politiche a sostegno

della competitività delle imprese per riconquistare i vantaggi localizzativi della regione, nonché politiche distrettuali e di sviluppo dei poli produttivi, da costruire sulla base di programmi integrati di sviluppo industriale, ambientale e infrastrutturale. "Con queste elezioni regionali - spiega Merlani - vogliamo porre la politica di fronte a bivio: intraprendere la strada della ripresa economica attraverso azioni concrete che tengano conto del grido di allarme di imprenditori e lavoratori, oppure allontanarsi di fatto sempre più dal mondo reale per inseguire logiche personalistiche o interessi particolari. Un errore, quest'ultimo, che ritengo imperdonabile soprattutto considerando le contingenti difficoltà che stiamo attraversando e il deficit di partenza relativo al debito pubblico e alla struttura amministrativa elefantica che ci portiamo dietro come Regione e come Paese".

Robilotta: "E' una campagna elettorale che va ben oltre l'appartenenza politica"

Pubblichiamo di seguito la lettera del candidato al Consiglio Regionale Donato Robilotta: "Cara Amica, caro Amico, la nostra Regione esce da una stagione difficile caratterizzata anche da episodi di cattiva politica che rischiano di allontanare i cittadini dalla partecipazione. Ho deciso di candidarmi alle elezioni regionali perché credo che il Lazio, oggi più che mai, abbia bisogno di persone di esperienza e con la competenza per governare. Sono stato per cinque anni assessore, ho cinque anni di esperienza come consigliere regionale e sono stato commissario straordinario del Centro S. Alessio - Margherita di Savoia, un ente di assistenza per i ciechi. Credo di aver dimostrato in più occasioni di essere un buon amministratore, una persona coscienziosa e onesta. Non sono uno che volta le spalle di fronte ai problemi, bensì cerco di affrontarli mettendoci la faccia. E la nostra Regione, di problemi, ne ha parecchi: dalla sanità ai rifiuti, senza dimenticare la necessità di riordinare l'assetto istituzionale del Lazio, il welfare e il sistema dei trasporti. Questa è una campagna elettorale che va oltre l'appartenenza politica, in cui la competenza sarà fondamentale. Sono questi i sentimenti che hanno dato corpo alla mia candidatura alla Regione Lazio a sostegno del Presidente Storace. Accordandomi la tua fiducia sarai certo di portare in Consiglio Regionale una persona onesta, capace e competente che si occuperà, come ha già fatto in passato, dei problemi dei cittadini. Io ci metterò coraggio e passione per ripartire da dove eravamo rimasti. Lo farò, ancora una volta, da socialista, riformista e liberale che non ha mai cambiato idea".

...in Breve



Elezioni: agevolazioni per viaggi ferroviari, autostradali e via mare

Il Sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci comunica che in occasione delle Elezioni politiche e regionali del 24 e 25 febbraio prossimi e del Referendum del 10 e 11 febbraio, per il distacco di sette comuni della provincia di Belluno dalla Regione Veneto e la loro aggregazione alla Regione Trentino - Alto Adige, in favore degli elettori che dovranno mettersi in viaggio per votare presso il proprio comune di iscrizione elettorale sono state istituite agevolazioni per i viaggi ferroviari, autostradali e via mare. Le agevolazioni verranno concesse dietro esibizione della tessera elettorale e di un documento di identità valida per il viaggio di andata, mentre al ritorno l'elettore oltre al documento di riconoscimento dovrà mostrare la tessera elettorale regolarmente vidimata con il bollo della sezione e della data di votazione. Per tutti i dettagli contattare le aziende di trasporto e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il candidato alla Camera per FN avvia la campagna elettorale... al mercato popolare

Onorato: "Ripartiamo dalla gente"

"Iniziata la campagna elettorale a Cerveteri per Forza Nuova, abbiamo scelto come sempre di stare tra la gente, per strada e venerdì mattina al mercato popolare abbiamo riscontrato successo tra i cittadini che sono stanchi dei soliti partiti, queste le parole di Onorato, candidato alla Camera dei Deputati che continua, la situazione è grave, lo sentiamo dai commenti della gente che si ferma al nostro gazebo e lo sconforto avanza, per questo molti si stanno avvicinando a Forza Nuova e ci voteranno.

Oltre al volantinaggio del nostro programma abbiamo urlato al megafono i nomi dei responsabili di questo dramma tutto italiano, in fila Monti, Berlusconi e Bersani, sono il male d'Italia. Con loro il futuro sarà un disastro e abbiamo ribadito che in questa



situazione, solo Forza Nuova può ricostruire l'Italia. Ricordiamo a tutti che è possibile leggere tutto il programma su www.forzanuova.org e seguire la nostra campagna elettorale su www.ilfascioetrusco.org.



Sabato saremo a Civitavecchia e Ladispoli, mentre domenica mattina ci troverete al mercato di Cerenova. Siamo l'unica forza di popolo e con il popolo faremo la nostra campagna elettorale".

Da lunedì cantieri aperti in via Giordano, via D'Arezzo e via Lulli Ripristino del manto stradale per tre strade a Valcanneto

"Lunedì mattina a Valcanneto partiranno i lavori di rifacimento del manto stradale che avevamo annunciato poche settimane fa". Lo ha annunciato il Sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci. "Il primo cantiere sarà quello di Via Giordano, seguirà il rifacimento del manto stradale di Via Guido D'Arezzo e poi quello di Via Lulli. Ringrazio gli Uffici comunali e l'Assessore Andrea Mundula per aver predisposto l'apertura di queste importanti nuove opere". L'Assessore alla Tutela e all'Organizzazione del Territorio, Andrea Mundula, ha seguito da vicino tutto l'iter. "Grazie alla manovra economica varata dalla nostra Giunta comunale abbiamo individuato nuove risorse per interventi di manutenzione straordinaria



su tratti stradali particolarmente urgenti. I cantieri sono stati affidati all'impresa Vuesse Costruzioni Srl. Lunedì 4 febbraio partiranno

i lavori di rifacimento di Via Giordano che dovrebbero concludersi entro la giornata di martedì 5. Immediatamente dopo par-

tiranno i lavori su Via D'Arezzo e via Lulli. Tutti questi interventi sono stati finanziati con risorse dirette del Comune di Cerveteri".



"Per agevolare lo svolgimento dei lavori - ha proseguito l'Assessore Mundula - è stata disposta un'ordinanza per la regolamentazione

del traffico e della sosta sull'intero tratto di Via Giordano dalle ore 7.00 alle ore 17.00 di lunedì 4 e martedì 5".

Nando Bonessio, capolista di Rivoluzione Civile per la Regione Lazio: "Piano energetico regionale, priorità assoluta" Blocchiamo la "deregulation" di produzione energetica

"Non si possono mai calpestare i diritti e le posizioni dei comitati locali rispetto alla realizzazione di strutture come le centrali di produzione elettrica a biomassa o biogas che hanno un forte impatto ambientale e finiscono per condizionare la qualità della vita dei residenti. E' bene che il candidato alla Presidenza della Regione Lazio Zingaretti, Presidente della Provincia uscente consideri che in assenza di un piano energetico regionale non si può assistere ad una costruzione senza alcun limite da parte di privati di questi impianti che spesso esistono solo perché sovvenzionati dagli incentivi statali a fondo perduto". Lo dichiara Nando Bonessio, capolista di Rivoluzione Civile per la Regione Lazio. "Il piano energetico regionale deve essere tra i primi atti da compiere nel prossimo governo regionale, perché deve inserire delle prescrizioni vincolanti: 1) biso-



gna individuare le aree - come prevede la normativa nazionale -, dove non si possono realizzare le centrali, ed è proprio il caso

della centrale in località Sasso a Cerveteri; 2) definire il quadro di fabbisogno di produzione energetica del Lazio, al cui interno vi

sia la dismissione di altre realtà più inquinanti, come le centrali a combustibili fossili. Saranno sempre contrari a qualunque centrale a biogas o biomasse che preveda sottrazione di terreno agricolo per coltivazioni dedicate, o con forniture provenienti da fuori zona. Queste centrali - prosegue Bonessio - hanno ragione di esistere solo all'interno di aziende zoo-agro-tecniche". "Siamo sempre stati e saremo, al fianco del Comitato Terra Nostra, e dei cittadini di Cerveteri e dei Comuni limitrofi, e ci uniamo al loro invito al Presidente Zingaretti ad un confronto pubblico dove dimostreremo che una zona tutelata dall'Europa per le caratteristiche ambientali e paesaggistiche, con un'area archeologica di altissimo valore, non può essere devastata per una scelta scellerata che andrà a discapito della salute della popolazione".

I miti greci vengono interpretati e modificati dal popolo etrusco

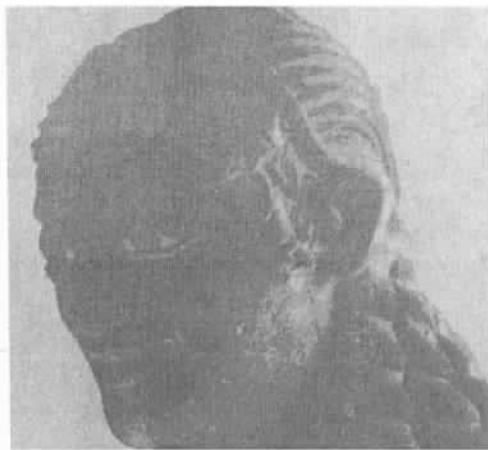
Uomini e dei: quanto c'è stato nascosto sulla religione etrusca?

Il gruppo decorativo di Apollo e Eracle a Veio, in lotta per il possesso di una cerva sacra, con la necessaria intermediazione pacifica di Mercurio, stà a significare che gli Etruschi avevano accettato le divinità greche ed i loro culti? Ma niente affatto. Ha mille volte ragione la geniale e famosa archeologa Luisa Banti (Il Mondo degli Etruschi, 1969) quando scrive che "usare lo schema di un dio straniero, del resto, per rappresentare una divinità indigena non significa aver accettato il dio straniero. Il Cristianesimo ha usato fin dalle origini schemi decorativi e motivi presi dall'arte greca e romana: il buon pastore è l'antico *Chrioforos* (il portatore di agnelli); Dio padre ripete in parte il tema di Zeus; la Madonna col Bambino è rappresentata secondo schemi già nati in Greci, a Roma, in Etruria. Questo non significa che insieme agli schermi i Cristiani

abbiamo accettato le credenze del paganesimo. Il Rinascimento italiano ha riprodotto tutto, o quasi tutti i motivi greci e romani, ma solo per motivi decorativi, non come credenze" (Luisa Banti Op. citata). I miti greci vengono perciò interpretati e modificati degli Etruschi. Pensiamo all'imitazione locale, specie nell'Etruria meridionale, dei tanti vasi greci attici. Perseo uccise Medusa, una delle tre Gorgoni, e che dalle sue gocce di sangue nacquero due figli: il cavallo alato, Pegasus, e il giovane Chrysaor. In Etruria la leggenda viene modificata e letta in altra maniera. Proprio a Cere (Cerveteri), su una lastra dipinta, Medusa non muore ma ha due piccole Gorgoni. Su un vaso invece Medusa è già morta ma dal suo collo nascono due cavalli alati (quelli del tempio di Tarquinia?), ossia due Pegasi. Si tratta di un Oinochoe a figure

nere con una chiara scena mitologica (Firenze. Museo Archeologico. Inv. 3780). Il pittore del vaso ha deformato e ampliato la leggenda disegnando due cavalli alati apposti che fuoriescono dal collo della Medusa. Le ali dei due Pegasi, con le penne stilizzate a liste parallele, le ritroviamo (guarda caso!) nella tomba degli Auguri a Tarquinia. Il vaso è della fine del VI sec. a.C. Gli Etruschi pur importando vasi che riproducevano miti ellenici li rielaboravano a modo loro, secondo la propria cultura storica. Quando mai nel pantheon greco un uomo pur divinizzato, quale Eracle, avrebbe sfidato un dio come Apollo per il possesso di una cerva? A Veio invece accade ed è di monito per i fedeli della città che affluivano al tempio. Volete un altro esempio di come gli Etruschi interpretassero a modo loro i miti greci? Su un vaso etrusco a figure nere, ora la

museo del Louvre, è dipinto Eracle che si accinge ad uccidere, con una clava, il Minotauro. Ora sui vasi greci è l'eroe ateniese Teseo che è raffigurato con la spada sguainata mentre sta per uccidere il Minotauro, ossia quel mostro sacro, partorito dalla moglie di Minosse, con la testa di toro e corpo umano. Specialmente nella nostra Etruria meridionale (Vulci, Tarquinia, Cere, Veio) i miti greci non vengono accettati passivamente ne rielaborati con eroi locali. Si è poi troppo insistito, a mio modesto parere, sulla onnipotenza e non sull'umanità delle divinità etrusche. Le scarse notizie tramandarci dagli antichi storici greci e latini, riguardo all'Etruria sono state scritte molti secoli dopo rispetto agli avvenimenti da loro descritti. Non c'è obiettività, non sono fatti di cronaca. Gli scrittori attingono da fonti che non sono etrusche e le interpretano a



modo loro adattandole alle opinioni che avevano sull'argomento e, soprattutto, su quello che interessava e conveniva ai propri lettori. Purtroppo mancano scritti etruschi di prima mano. Per gli scrittori greci e romani la religione etrusca era tutta una serie di discipline utili a garantire la "pax deorum", ovvero il buon rapporto tra gli uomini e gli dei. E fin qui siamo d'accordo. Ma ci hanno mai parlato del carattere umano delle divinità etrusche? Dei loro veri culti? Erano per i Romani, dei stranieri che non capivano né gli interessava comprenderli.

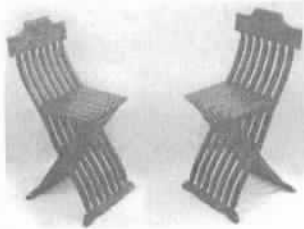
Per loro era essenziale che gli aruspici etruschi si inserissero nel mondo romano secondo le regole di chi comandava. Una iscrizione di Pyrgi ricorda una statua di una divinità etrusca, molto venerata, mai ritrovata. "Ksa Asaplal Laukhse" (questa è la statua della regina VII-VI sec. a.C.). La Uni etrusca aveva la mano destra poggiata sul cuore, ed era dignitosamente vestita. Almeno io la immagino così. Una divinità etrusca che sembra una "madonna" cristiana, anche senza il bambino in mano.

Aldo Ercoli

La sedia pieghevole è un'invenzione etrusca

Lo testimoniano i due personaggi che appaiono nella Tomba degli Auguri di Tarquinia

Nella tomba degli Auguri di Tarquinia vi sono due personaggi, sulla parete laterale destra, vestiti di bianco/nero con steele rosse. Uno di essi impugna un classico bastone ricurvo, ossia il "lituo" sacerdotale mentre osserva il volo di un uccello. Proprio per questo la tomba ha assunto il nome degli Auguri. Ma è un errore. È solo un arbitro di gara, un giudice, più di un guardialinee in un campo di calcio. Del resto a quei tempi i religiosi aruspici-auguri avevano nel lituo il comando di tutto. Non è questo però il motivo di questo articolo. Accanto al giudice di gara vi è un altro magistrato seguito da un "piccolo schiavo che li segue portando sulle spalle una sedia pieghevole, ad x, somigliante a un faldistorio". (P. Bargellini. Belvedere. L'arte Etrusca. Vallecchi Editore 1958). E'



questo etrusco, ritratto nella tomba di Tarquinia, la rima sedia pieghevole della storia. Forse si tratta di una piccola cosa ma... che inventori gli Etruschi!! E quanto questa sedia pieghevole ha resistito nel tempo fino ad arrivare ai giorni nostri!! Voglio mostrarvi nella foto due sedie pieghevoli, in legno di noce, fiorentine del

XV-XVI sec. d.C. Il sedile derivato dal faldistorio Medievale, fu ampiamente utilizzato nel primo Rinascimento, in particolare a Firenze, dove veniva chiamato "ad icasse", ad X. Fermato da stecche incrociate, ha la possibilità di essere richiuso ed occupare poco posto sia nelle dimore, sia nei frequenti spostamenti dell'epoca. La sagoma della sedia è molto simile alle cosiddette dantesche. Talvolta è denominata anche "boccaccina". Pensate oggi quanto viene utilizzato la vecchia sedia pieghevole inventata dagli Etruschi. Dal mare alla montagna... nelle assemblee sia al chiuso che all'aperto. Forse si tratta di una piccola cosa, di una semplice sedia pieghevole ad x... ma perché non ricordarci che l'ha inventata o costruita?

A.D.

Il Questionario del cervetrano? Trovata simpatica e originale...

Esimo Direttore, simpaticissimo e originale la "trovata" del questionario del "cervetrano doc" uscita nel Suo giornale giovedì 31 gennaio u.s. Devo confessare che mi sono divertito un mondo! E sono sicuro che anche moltissimi lettori nello scegliere il "SI" o il "NO" al lungo elenco delle domande hanno provato la mia stessa sensazione. Di conseguenza voglio proporLe questa idea: perché non riproporlo per quei lettori che, per una ragione o l'altra, non hanno potuto votarlo? Grazie di cuore!

Dario Rossi

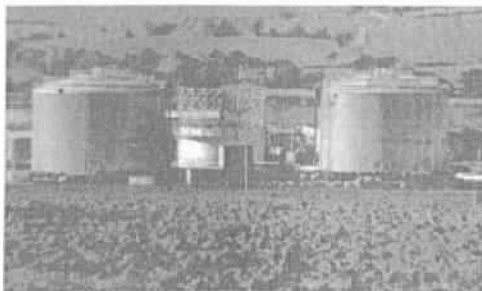
P.S. le domande alle quali ho risposto positivamente sono state moltissime. Perciò, con orgoglio, posso considerarmi "a tutto tondo" cervetrano doc. Non poteva essere altrimenti!



Occorrono fatti concreti verso una fattiva campagna di monitoraggio dell'aria

Rafforziamo il No all'impianto a biogas previsto per Maccarese

Comitato Rifiuti Zero Fiumicino scrive: "La questione del Biogas a Maccarese non si chiude con l'emendamento relativo alle distanze minime tra le abitazioni e gli impianti insalubri, è un passaggio importante che resterà nel regolamento comunale anche per il futuro e di cui diamo atto al Consiglio Comunale, ai Gruppi Consiliari e a quei Consiglieri che dalla prima ora hanno dichiarato la propria contrarietà a questo impianto (i Consiglieri Bosoni, Calicchio, De Vecchis, Graux, Sabelli, Scarabello, Severini), ma che purtroppo non scrive la parola fine al problema specifico. L'impianto dell'AMA è citato all'interno del Decreto Clini sull'emergenza rifiuti e la procedura autorizzativa, attualmente sospesa presso la conferenza dei servizi, è in attesa che la Regione Lazio proceda con la Valutazione di Impatto Ambientale (la famosa VIA); se questa valutazione sarà disponibile entro il 15 febbraio prossimo, il decreto Clini prevede che le Amministrazioni coinvolte autorizzino o meno l'impianto, altrimenti questa procedura verrà definita dal Super Commissario Sottile, per mezzo dei poteri che gli sono stati attribuiti dal decreto stesso. Per questo continuiamo a sollecitare l'Amministrazione a formalizzare al Commissario Sottile l'opposizione a questo impianto a Maccarese, è necessario rafforzare il NO deciso che il Ministero dei Beni Culturali ha già esplicitato nelle giuste forme in conferenza dei Servizi. Ma il biogas non è solo l'impianto dell'AMA, sono anche i due impianti di Benetton su viale Maria costruiti a circa 200 metri dalle abitazioni e a 600 dall'istituto tecnico agrario. Tempo fa abbiamo chiesto alla Maccarese SPA quali sistemi di controllo dell'inquinamento



fossero presenti sia sull'impianto da 665Kw già in esercizio, che sul costruendo da 1Mw e di predisporre interventi di mitigazione del rischio inquinamento dell'aria e del terreno dove viene sversato il digestato, proprio in virtù della vicinanza delle case della scuola. Abbiamo ricevuto una risposta rassicurante, ma priva di dati a supporto (ricordiamo che la sommatoria dei due impianti corrisponderà a più della metà della potenza dell'impianto ipotizzato a Maccarese). Non ci bastano le parole, ci occorrono i numeri: vogliamo capire se la

già critica della qualità dell'aria viene ulteriormente compromessa dalle emissioni di questi impianti. La qualità della vita dipende dalla qualità dell'aria, dell'acqua del suolo e del sottosuolo, da quello che mangiamo, beviamo e respiriamo. Siamo un comune che già registra un inquinamento importante che lo colloca in zona B (comune in cui si è già o sta per verificarsi il superamento dei limiti di legge di almeno un inquinante), e che dovrebbe mettere in campo azioni di risanamento ambientale. In questi ultimi giorni assistiamo ad un iper attivismo del-

l'amministrazione nel portare avanti progetti, impegnare risorse economiche anche rilevanti e ci chiediamo: perché questa amministrazione non si dota di un sistema di rilevamento della qualità dell'aria, visto che i documenti ufficiali di Regione e Provincia certificano che questo territorio è in una situazione critica con conseguente rischio salute? Perché si trovano risorse per molte cose, anche importanti, ma per la salute delle persone non si mette in campo nulla di concreto? Siamo fermi ad una proposta di delibera datata metà 2012 in cui si prevedeva l'acquisto di UNA centralina di rilevazione della qualità dell'aria, proposta di delibera mai portata in discussione. Occorrono i fatti e chiediamo quindi che vengano destinate consistenti risorse economiche per questa importantissima campagna di monitoraggio dell'aria; una centralina è inutile, è una beffa per un territorio vasto come il nostro e che ospita da quarant'anni il più grande aeroporto d'Italia".